

farmaceutico da una disposizione ministeriale. Il ministro ha creduto, togliendo questo provento, di ovviare, a quanto pare, alle osservazioni che si erano fatte, e invero vi ha ovviato.

Io vorrei fare questa domanda all'onorevole ministro.

Nel sistema che oggi è applicato, la tariffa stabilita dal Ministero per la distribuzione dei medicinali agli ospedali, in rapporto coi prezzi di acquisto, lasciano margine ad un guadagno al laboratorio farmaceutico, ed un guadagno di cui il ministro si possa valere poi per spese che non trovano in bilancio un assegno speciale?

Se dice di no, io mi dichiaro soddisfatto e non avrei altro ad aggiungere.

MINISTRO PER LA GUERRA. Il laboratorio farmaceutico, come fu portato in bilancio quest'anno, sarebbe amministrativamente regolato in modo identico a tutti gli altri stabilimenti militari di produzione, quali sono le fabbriche d'armi, l'opificio d'arredi militari, i polverifici d'artiglieria, i panifici, ecc., epperò, se vi sarà differenza fra quello che paga lo Stato nell'acquisto e preparazione dei medicinali e il prezzo ricavato dalla vendita, questa differenza, sia attiva o passiva, avrà sempre effetto nello stesso capitolo di bilancio; e nell'un caso o nell'altro andrà a vantaggio o a danno dello Stato, e non vi potrà essere risparmio di fondi a favore dello stabilimento stesso, perchè sono contabilità ugualmente soggettate alla disamina della Corte dei conti.

Per essere meglio compreso farò un esempio pratico, e sul pane.

Il pane attualmente si distribuisce ai corpi valutato a 25 centesimi la razione; al Governo costa invece dai trentadue ai trentatré centesimi, e naturalmente il di più non è pagato dal soldato, bensì va a carico dello Stato e sul relativo capitolo del bilancio. Difatti noi trasportiamo dai capitoli 4, 5, 6, 7, 9 e 10 al capitolo 12 circa 14 milioni per altrettanta somma ritenuta sulla competenza della truppa per il pane, ma aggiungiamo poi in esso capitolo 12 circa 3 milioni per il maggior costo che ha il grano attualmente.

Ora lo stesso intendesi di fare e sarà fatto per i medicinali. La farmacia centrale, si provvederà dei componenti dei medicinali, e, come i panifici si provvedono il grano e poi manipolano e somministrano il pane ai corpi di truppa, la farmacia centrale manipolerà e somministrerà agli ospedali i preparati farmaceutici ad un determinato prezzo; e questo prezzo dagli ospedali sarà dedotto sul foglio delle competenze, cosicchè il tutto verrà liquidato da verifica della Corte dei conti regolar-

mente e secondo tutte le prescrizioni della legge di contabilità generale.

Quanto al vendere dei medicinali ad estranei, ciò non si farà più per l'avvenire, non per le difficoltà contabili indicate dall'onorevole Farini, che facilmente potrebbero superarsi col versare al Tesoro il provento da coteste vendite, ma solo perchè per lo passato si verificarono taluni abusi.

Così fu del resto fatto anche più volte relativamente al pane. In occasione delle inondazioni, per esempio, molti panifici militari furono richiesti dai municipi di somministrare una certa quantità di gallette ed anche di pane da munizione; e le somministrazioni si fecero, mediante pagamento, al prezzo corrente; e le somme ricavate furono poi versate nelle casse dello Stato. Per regola adunque, quando si fa una vendita ad estranei, ciò che ricavasi si versa all'erario come provento casuale a norma appunto della legge di contabilità, salvo poi, ben inteso, ad aumentare di altrettanto gli assegni dei relativi capitoli del bilancio per rifornire i magazzini della roba somministrata.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, rimane approvato lo stanziamento al capitolo 7, Corpo e servizio sanitario, in lire 1,774,000.

Capitolo 8. Personali vari dell'amministrazione esterna, lire 4,167,400.

Capitolo 9. Scuole militari, lire 2,925,700.

DI SAN MARZANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DI SAN MARZANO. Ricorderà la Camera che, nella precedente Sessione, in occasione della discussione dell'organico militare, il ministro della guerra acconsentì che, oltre al collegio militare di Napoli, si aprissero pure altri collegi militari, e vedo che il ministro difatti in questo capitolo ha portato una somma per due nuovi collegi militari per l'ultimo trimestre del corrente anno.

Io non ho pertanto che a pregare il ministro di voler rendere di pubblica ragione il più presto possibile questo fatto, che nel corrente anno si apriranno due nuovi collegi militari, poichè le famiglie che vi sono interessate difficilmente potranno valersene se non sono fatti noti e l'istituzione di questi nuovi collegi e le località in cui sono istituiti.

Io non faccio che una semplice raccomandazione al ministro della guerra nello scopo di ottenere un risultato utile e far sì che vi siano molti concorrenti ai nuovi collegi, come vedo che per quest'anno sono aumentati di molto anche i concorrenti a quello di Napoli.

MINISTRO PER LA GUERRA. Le intenzioni dell'onorevole Di San Marzano sono precisamente quelle del